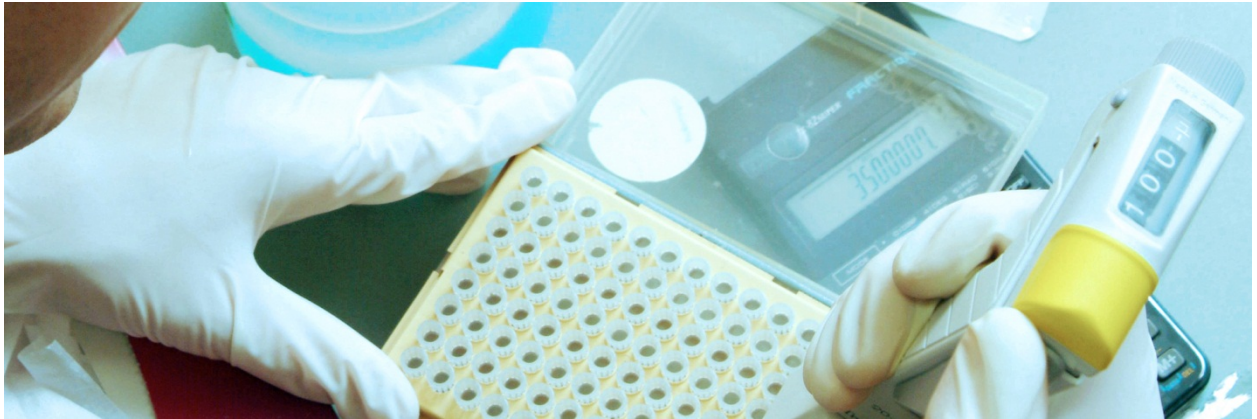


Trattamento orale o parenterale di una carenza di ferro



Riassunto del rapporto del 24 ottobre 2014

Organo scientifico Swiss Medical Board

Consiglio dei esperti Swiss Medical Board:

- Nikola Biller-Andorno, Prof. Dr. med. Dr. phil., ordentl. Professorin für Biomedizinische Ethik, Universität Zürich
- Stefan Felder, Prof. Dr. rer. pol., Ordinarius für Health Economics, Universität Basel
- Peter Meier-Abt, Prof. Dr. med., em. Professor für klinische Pharmakologie & Toxikologie, Präsident Schweiz. Akademie der Medizinischen Wissenschaften (SAMW)
- Urs Metzger, Prof. Dr. med. Dr. h.c., em. Chefarzt Chirurgie, Zürich
- Brigitte Tag, Prof. Dr. iur. utr., ordentl. Professorin für Strafrecht, Strafprozessrecht und Medizinrecht, Universität Zürich

Segretariato Swiss Medical Board:

- Max Baumann, Prof. Dr. iur, RA, Institut Dialog Ethik
- Ruth Baumann-Hölzle, Dr. theol., Institut Dialog Ethik
- Hans Bohnenblust, Dipl. Ing. ETH, M.S. MIT, Ernst Basler + Partner
- Patrik Hitz, Dipl. Ing. ETH, NDS MiG, Ernst Basler + Partner
- Danielle Stettbacher, Sozialwissenschaftlerin M.A., Ernst Basler + Partner
- Christian Weber, Dr. med., MPH, Ernst Basler + Partner

Impressum

Fachgremium Swiss Medical Board
Geschäftsstelle
Zollikerstrasse 65
8702 Zollikon

info@medical-board.ch

www.swissmedicalboard.ch

Sintesi

Il ferro rappresenta un elemento importante per il corpo umano in quanto principale costituente del pigmento rosso dell'emoglobina e quindi responsabile dell'apporto di ossigeno alle cellule. Il ferro riveste inoltre un ruolo fondamentale in numerosi processi metabolici. Un'importante carenza in ferro genera una forte diminuzione delle capacità fisiche e mentali (affaticamento, mal di testa, disturbi della concentrazione) e può portare ad un'anemia. Inoltre, una carenza di ferro può costituire un fattore di rischio importante, in particolare in caso d'intervento chirurgico.

Nonostante di regola sia possibile prevenire un'insufficienza d'apporto in ferro attraverso un'alimentazione ricca in ferro o attraverso delle misure che ne consentano un miglior assorbimento, in alcuni casi è necessario completare tale apporto attraverso una somministrazione medicamentosa di ferro. In tal senso è importante distinguere fra trattamento orale e parenterale.

Nel presente rapporto viene esaminato se il trattamento di una grave carenza di ferro sintomatica tramite la somministrazione parenterale di un preparato a base di ferro presenti dei vantaggi per il paziente, in termini di efficacia e di qualità di vita, rispetto ad un trattamento orale. Lo studio esamina pure gli effetti collaterali possibili e il rapporto costo-efficacia del trattamento.

Sulla base della letteratura esistente si può affermare quanto segue:

- Entrambe le modalità di somministrazione possono avere un effetto sufficientemente positivo sui sintomi da carenza di ferro e sui i parametri correlati del metabolismo del ferro (concentrazione dell'emoglobina, ferritina, transferrina), senza che questo sia riconducibile a un effetto placebo.
- Il trattamento parenterale permette di ottenere questo effetto più rapidamente e in maniera quantitativamente più marcata, in particolare in caso di grave carenza sintomatica di ferro.

Le riflessioni espone inducono le raccomandazioni seguenti:

- **per i pazienti che presentano una grave carenza in ferro sintomatica o un'anemia ferripriva, un trattamento sostitutivo parenterale è consigliabile dopo un attento esame. Durante la somministrazione del trattamento è importante garantire una sorveglianza adeguata ed essere pronti ad intervenire in caso di reazioni avverse.**
- **Nel contempo è importante definire il trattamento adeguato della/le causa/e della carenza di ferro.**
- **Oltre a ciò, occorre sempre verificare se un paziente possa trarre benefici da una terapia marziale per via parenterale nel contesto di un intervento chirurgico**